



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Programmi Comunitari

POR CRO – parte FESR (2007-2013)
Comitato di sorveglianza
Venezia, 30 luglio 2010

VERBALE

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR CRO – parte FESR (2007-2013)
Venezia, 30 luglio 2010

Presenti:

MEMBRI EFFETTIVI:

- **Roberto Ciambetti** – Assessore competente per i programmi FESR
- **Loris Costantini** – Segretario Generale Programmazione
- **Carlo Terrabujo** – Autorità di Gestione
- **Massimo Schiavon** – Autorità di Audit
- **Katiuscia Redigolo** – Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione
- **Michele Pelloso** – Direzione Industria
- **Vittorio Scrocco** – Direzione Artigianato
- **Paolo Davià** - Unità Progetto Energia
- **Maurizio Zanta** – Direzione Tutela Ambiente
- **Laura Vania Lazzarini** – Unità Progetto Cooperazione Transfrontaliera
- **Michele Antonello** - Direzione Difesa del Suolo
- **Roberto Zanardo** – Direzione Sistema Informatico
- **Clara Peranetti** – Unità Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie
- **Romeo Toffano** - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi
- **Riccardo Nosandoni** - Direzione Infrastrutture
- **Evelina Passarelli** - Unità Complessa Logistica
- **Marco Zanetti** – Autorità Ambientale
- **Sergio Trevisanato** - Autorità di Gestione POR CRO 2007-2013 parte FSE
- **Giuseppina Caldarola** – Ministero dello Sviluppo Economico

MEMBRI A TITOLO CONSULTIVO:

- **Raoul Prado** – Commissione Europea
- **Francesca Michielin** – Commissione Europea
- **Silvia Occhialini** – Confindustria del Veneto
- **Mirco Casteller** – Confartigianato Veneto
- **Luciano Milan** – Forze Sociali CGIL
- **Gian Angelo Bellati** – Unioncamere del Veneto
- **Agostino Cortesi** – Università Ca' Foscari Venezia

PARTECIPANO INOLTRE:

- **Roberto Rognoni** – Direzione Programmi Comunitari, Unità Complessa Cabina di Regia
- **Michele Schiavinato** - Confcommercio
- **Stefano Tinazzi** – Direzione Programmi Comunitari
- **Samanta Cavallarini** – Direzione Programmi Comunitari
- **Roberta Medori** - Direzione Programmi Comunitari
- **Alessandro Busso** - Direzione Programmi Comunitari
- **Paolo Santinello** – Direzione Programmi Comunitari
- **Pierpaolo Gennaro** – Direzione Programmi Comunitari
- **Carlo Casella**- Direzione Programmi Comunitari
- **Alberto Brunetti** – Unità Progetto Energia
- **Bruno Lio** – Direzione Difesa Suolo
- **Francesca Zuliani** – Unità Progetto Energia
- **Giuliano Vendrame** – Direzione Tutela Ambiente
- **Nicola Pannarello** – Direzione Turismo
- **Cosimo Matera** – Direzione Turismo

- **Anna Ferrarezzo** – Direzione Commercio
- **Massimo Rolfini** – Direzione Commercio
- **Giulia Possamai** – Unità Complessa Logistica
- **Elvira Maria Rettore** – Università degli Studi di Padova
- **Claudio Fragogna** – U.C. Energia
- **Carlo Bartolini** – Autorità Ambientale
- **Diego Baldi** - Direzione Sviluppo economico Ricerca e Innovazione
- **Giancarlo Pegoraro** – Cisl Veneto
- **Simone Franzolin** – Confapi Veneto
- **Lorenzo Agnoletto** – Direzione Industria
- **Luciana Lorenzon** – Direzione Industria
- **Roberto Bido** – Direzione Ragioneria Tributi
- **Massimo Pirz** – Segreteria Bilancio
- **Silvia Felli** – Direzione Piani Territoriali e Parchi
- **Antonio Bonaldo** – Direzione Industria
- **Claudio Vianello** – Direzione Artigianato
- **Rita Steffanutto** – Segreteria Attività Produttive
- **Francesco Pareti** – Unioncamere del Veneto

Comitato di sorveglianza POR CRO – parte FESR (2007-2013)

Venezia , 30 luglio 2010

VERBALE

PUNTO 1) ALL’O.D.G.: SALUTI DI BENVENUTO E PRESENTAZIONE DEI NUOVI RAPPRESENTANTI REGIONALI

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce alle ore 9:00 del giorno 30 luglio 2010 presso Palazzo Cavalli Franchetti - Venezia.

L’ing. Carlo Terrabujo, nuovo dirigente della Direzione Programmi Comunitari, dà il benvenuto a tutti i partecipanti alla riunione, ringraziando il predecessore, dott. Fabio Zuliani, per l’attività svolta. Sottolinea il successo della programmazione Docup Ob 2 2000-2006 e illustra brevemente i punti all’ordine del giorno.

Dà, inoltre, il benvenuto al dott. Raoul Prado, Direttore Generale per le Politiche Regionali della Commissione Europea.

Prende la parola l’Assessore Roberto Ciambetti, competente per il Operativo Fondo Strutturale FESR, che presiede l’adunanza in qualità di delegato del Presidente della Regione del Veneto, dott. Luca Zaia. L’Assessore ringrazia il dott. Fabio Zuliani per l’attività svolta, dà il benvenuto all’ing. Carlo Terrabujo, al dott. Raoul Prado e alla dott.ssa Francesca Michielin, funzionario della Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea, auspicando una proficua collaborazione tra la Regione del Veneto e i rappresentanti della Commissione Europea.

L’Assessore Roberto Ciambetti avvia la discussione del Documento Unico di Programmazione 2000-2006 della Regione del Veneto, che ha avuto inizio nel settembre 2000 con l’approvazione da parte della Giunta Regionale, ed è divenuto operativo con la Decisione della CE n. 2889 del 2001. Aggiunge, poi, che, nel corso di 8 anni - a fronte di una disponibilità di 597 Mio EUR - sono stati erogati 802 Mio EUR, pari al 134 % del programmato; sottolinea che l’impiego di risorse proprie della Regione del Veneto ha comportato il pieno raggiungimento degli obiettivi posti dall’UE; dichiara, inoltre, che il Veneto ha sempre creduto in queste risorse, ponendosi ai vertici della classifica per l’efficienza della gestione dei contributi da parte delle regioni italiane. Afferma che sono stati finanziati quasi 4.500 progetti sui 5 assi prioritari del DOCUP e che, per quanto riguarda gli aiuti alle imprese, oltre alle tradizionali forme di contribuzione - quali l’erogazione di contributi in conto capitale a fondo perduto -, sono state privilegiate moderne azioni di ingegneria finanziaria, riprese e potenziate nell’ambito del POR CRO FESR 2007-2013. L’Assessore Ciambetti sottolinea che un’efficace attività di partenariato, svoltasi tra le autorità coinvolte nel programma, la Commissione Europea e le realtà economico-sociali presenti sul territorio, ha permesso di risolvere le criticità presentatesi, come testimonia l’audit della CE svoltosi nel settembre del 2008 e appena terminato. Inoltre l’attività di informazione e pubblicità svolta dall’AdG ha permesso, anche nell’attuale programmazione, di raggiungere la piena consapevolezza della possibilità di fruire di contributi comunitari, grazie all’estensione della loro utilizzazione a tutto il territorio regionale. Informa che, in ottemperanza ai regolamenti comunitari previsti, la Regione del Veneto sta considerando nuovi canali di comunicazione allo scopo di raggiungere il maggior numero di soggetti. Inoltre, grazie alla programmazione FESR, si è stati capaci di dotare di maggiori infrastrutture e di ulteriori servizi tutto il territorio regionale. La Regione del Veneto sta approntando nuovi interventi al fine di aiutare le imprese coinvolte

nell'attuale situazione di crisi, nonostante i tagli prospettati dalla Finanziaria 2010. Augurando buon lavoro ai partecipanti, l'Assessore passa la parola al dott. Raoul Prado.

Il dott. Prado sottolinea l'importanza del partenariato, e la necessità del rispetto dell'obiettivo di competitività della politica di coesione, fulcro della futura programmazione 2013-2020, in corso di predisposizione; conferma, poi, che la Commissione Europea è pronta ad aiutare la Regione Veneto, il cui operato non è mai stato fonte di preoccupazioni per l'UE .

Prende quindi la parola l'Ass. Ciambetti, il quale prende atto delle dichiarazioni del dott. Prado, auspicando una continua collaborazione per la reciproca soddisfazione.

Il dott. Prado ringrazia quindi il dott. Zuliani e il suo staff per il lavoro svolto e si ritiene certo che l'AdG manterrà buoni rapporti con la CE.

CONCLUSIONI

Il Comitato di Sorveglianza dà il benvenuto all'Assessore Roberto Ciambetti e al nuovo Dirigente della Direzione Programmi Comunitari, ing. Carlo Terrabujo, e, contestualmente, ringrazia il Dirigente uscente, dott. Fabio Zuliani, per l'attività svolta.

Il Comitato di Sorveglianza esprime soddisfazione per gli ottimi risultati conseguiti al termine della programmazione del DOCUP Ob. 2 2000-2006 e per il buon andamento dell'attuale programmazione del POR CRO FESR 2007-2013, nonostante la difficile congiuntura economica.

<p>PUNTO 2) O.D.G.: PRESA D'ATTO DEL VERBALE E DELLE DECISIONI ASSUNTE NELLA RIUNIONE DEL 10-11 DICEMBRE 2009 (ART. 6 REGOLAMENTO INTERNO</p>
--

Il dott. Tinazzi prende la parola, passando all'esame del punto 2 all'OdG. Enuncia, quindi, il contenuto dell'Art. 6 del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, come da approvazione intervenuta nella riunione del 10-11 dicembre 2009.

Tale articolo prevede che la sintesi delle decisioni debba essere trasmessa ai membri del Comitato entro 7 giorni dalla riunione e debba intendersi ratificata qualora non pervengano osservazioni entro 7 giorni dall'invio, che il verbale venga trasmesso ai componenti entro un mese dalla riunione, intendendosi approvato in mancanza di richieste di integrazioni o modifiche entro 15 giorni dall'invio e che la presa d'atto del verbale e delle decisioni assunte avvenga nella successiva riunione del Comitato.

Il dott. Tinazzi aggiunge che, a seguito della riunione del CdS del 10-11 dicembre 2009, la sintesi delle decisioni è stata trasmessa ai componenti del Comitato il 15/12/2009; a seguito di osservazioni pervenute da parte della CE, la sintesi è stata integrata e successivamente trasmessa nella versione del 23/12/2009. Il verbale è stato trasmesso ai membri del CdS il 12/01/2010 e, a seguito di osservazioni, è stato integrato e poi trasmesso in versione definitiva il 29/01/2010; non essendo pervenute ulteriori osservazioni in merito, il CdS, nell'odierna riunione, prende atto del Verbale stesso e delle decisioni assunte.

CONCLUSIONI

Il Comitato di Sorveglianza prende atto delle decisioni assunte nella riunione del 10-11 dicembre 2009 in relazione all'approvazione ai sensi dell'Art. 6 del Regolamento Interno.

PUNTO 3) ESAME E APPROVAZIONE DEL RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE DEL DOCUP OB. 2 (2000-2006) (ART. 35, COMMA 3, LETTERA E DEL REG. CE N. 1260/1999)

Il dott. Rognoni passa all'esame del punto 3 all'Od.G., dichiarando che la programmazione DOCUP ob 2 2000-2006 è oramai giunta al termine, e che sono da considerarsi definitivi i dati presentati dalle SRA, salvo alcuni casi di irregolarità nei pagamenti ancora da definire. Il dott. Rognoni illustra, quindi, la prima tabella del Rapporto Finale di Esecuzione del DOCUP, secondo la quale - a fronte di una programmazione di 597 Mio Euro - si riscontrano impegni per 874 Mio Euro e pagamenti per quasi 802 Mio Euro; gli impegni ammontano al 146.39 % del totale, il pagato, invece, a 134 %. Ciò è stato reso possibile grazie all'impiego di risorse regionali in overbooking, al fine di evitare rinunce e/o revoche da parte della CE. Passando alla seconda tabella, riguardante la suddivisione tra impegnato e pagato per ciascun asse, evidenzia che, per tutti gli assi esaminati, sia l'impegnato che il pagato risultano superiori al programmato. L'ulteriore tabella, poi, dimostra che per l'asse 1 risulta una percentuale pari al 113% del pagato sul programmato e del 118% dell'impegnato sul programmato: già nel 2007 la Regione del Veneto aveva superato il livello della programmazione nei pagamenti.

Per quanto riguarda l'asse 2, la stessa tabella ravvisa il 180% dell'impegnato sul programmato e del 156% del pagato; per l'asse 3, poi, la percentuale dell'impegnato è del 131%, quella del pagato pari al 121%.; per l'asse 4, l'impegnato risulta pari al 173% ed il pagato al 162%.

Il dott. Rognoni sottolinea riguardo all'Asse 5 l'importanza dell'assistenza tecnica, la quale è da considerarsi necessaria alla diffusione della conoscenza dei fondi strutturali sul territorio; per tale misura la Regione del Veneto ha utilizzato risorse proprie, arrivando alla percentuale del 126% di impegnato e del 122% di pagato.

Il dott. Rognoni passa all'illustrazione dell'ultima tabella, che rappresenta il numero totale dei progetti coinvolti nella programmazione, pari a 4.436.

Il dott. Rognoni considera, poi, alcuni interessanti indicatori relativi alla realizzazione di alcune misure significative del programma. Per esempio, riguardo l'ingegneria finanziaria, i fondi impiegati per gli aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi sono stati pienamente utilizzati e più volte riprogrammati con impiego di ulteriori risorse. Per la misura 1.4, poi, sono stati riattivati e riqualificati 172 centri urbani, con l'implementazione di 248 interventi e successivo insediamento di 217 attività commerciali. La misura 1.5 inoltre, ha visto il coinvolgimento di 1883 imprese. Nel settore energetico sono stati installati 13.3 MWatt di potenza, nell'intermodalità e nella logistica sono state realizzate infrastrutture per oltre 200.000 mq e, infine - in materia ambientale - sono stati rimossi oltre 1 milione di metri cubi di rifiuti.

Si passa quindi alla descrizione dell'andamento delle singole misure, tramite l'esposizione da parte dei singoli responsabili di misura.

Prende la parola l'Ass. Ciambetti e la passa al dott. Pelloso della Direzione Industria.

Il dott. Pelloso della Direzione Industria passa all'illustrazione della misura 1.1.

Tale misura, è scindibile in due gruppi: il primo gruppo corrisponde alle azioni A1 e A2, il cui obiettivo è la contribuzione in conto capitale a favore degli investimenti nei settori dell'industria e del turismo, in base alla legge n.488/92, il secondo gruppo, invece, coincide con le azioni B1 e B2, riguardanti, rispettivamente, l'imprenditoria femminile come da legge n.215/92, e il finanziamento alle imprese a prevalente partecipazione femminile ex legge regionale n.1/2000. In totale gli impegni effettuati risultano pari al 92.1% ed i pagamenti pari al 83.9%.

Quanto alle azioni A1 e A2, a beneficiare dei finanziamenti sono state 191 imprese, per un totale di investimenti attivati di quasi 920 Mio EURO (? : trattasi di investimenti complessivi e non di contributo, spero !!!).

In merito, poi, alle azioni B1 e B2, sono state finanziate 453 imprese, per un totale di 42 Mio EURO di investimenti ammessi. La misura 1.1, nel suo complesso, ha visto il coinvolgimento di 650 imprese per un totale di circa 960 Mio EURO di investimenti agevolati.

Il dott. Pelloso passa all'illustrazione della misura 1.3, il cui obiettivo è quello di favorire il rafforzamento del sistema delle garanzie, al fine di permettere un agevole accesso al credito da parte delle imprese. Tale misura è stata ripresa, insieme ad altre rientranti nel DOCUP, dal POR FESR 207-2013, quale azione di ingegneria finanziaria. A fronte di una spesa totale preventivata pari a 47 Mio EURO circa, gli impegni sono stati pari a quasi 55 Mio EURO e i pagamenti a 54,5 Mio EURO (115.8%); ciò è stato possibile sia grazie alla rimodulazione effettuata nel corso dell'attuazione del DOCUP, sia grazie all'overbooking regionale. Sono stati attivati investimenti per 283 Mio EURO a favore di 2191 PMI. Quanto, poi, alla misura 1.5, "Servizi alle imprese", il dott. Pelloso rileva come questa abbia avuto un forte sviluppo durante il DOCUP, con l'approvazione di 4 bandi a fronte di una spesa totale preventivata pari a circa 23 Mio EURO. La percentuale degli impegni assunti risulta pari al 92.6%, quella dei pagamenti al 92.3 %. Le imprese coinvolte sono state 1883, le certificazioni rilasciate 1914. La misura 1.5, ha inteso includere nel proprio campo di applicazione tutto il range delle certificazioni previste.

Si passa, quindi, all'illustrazione della misura 1.6, che individua strumenti per un corretto insediamento delle nuove imprese nel territorio. Il cuore di tale misura è rappresentato dagli interventi di marketing territoriale, al fine di fornire ai potenziali imprenditori un servizio utile e concreto. Le imprese interessate sono state oltre 2000, a seguito dell'approvazione di 3 bandi.

Prende la parola l'Ass. Ciambetti e la passa al sig. Scrocco della Direzione Artigianato.

Il sig. Scrocco passa all'illustrazione delle misure prima misura dell'Asse 1, la 1.2, il relativa a un Fondo di Rotazione per il finanziamento delle imprese artigiane. Tale fondo, sottolinea il sig. Scrocco, è stato ampiamente utilizzato e ha avuto ulteriore contribuzione grazie all'overbooking regionale. L'efficacia di tale strumento, gestito da Veneto Sviluppo S.p.a., ha interessato 1530 imprese ed è andato a intercettare, integrandolo, un segmento di operatività finanziaria già presente in ambito regionale.

Le risorse impiegate risultano pari a 57,5 Mio EURO, che hanno attivato investimenti da parte delle imprese per 178 Mio EURO. Il sig. Scrocco evidenzia come un finanziamento su tre abbia generato nuova occupazione, che è andata via-via consolidandosi.

Gli impegni riguardanti l'Asse 1 risultano pari al 109 % del programmato, così come i pagamenti.

Prende la parola l'Ass. Ciambetti e la passa al dott. Rolfini della Direzione Commercio.

Il dott. Rolfini illustra la misura 1.4 "Aiuto al Commercio e rivitalizzazione dei centri urbani", che ha portato al finanziamento di 694 progetti, di cui 158 per l'azione A infrastrutturale, 523 per l'azione B regime di aiuto e 13 a regia regionale. Il dott. Rolfini sottolinea che, a fronte di una dotazione iniziale di circa 33 Mio EURO, sono stati impegnati complessivamente circa 77 Mio EURO, ricorrendo anche all'overbooking e arrivando a finanziare circa il 70% delle domande pervenute, determinando così una percentuale di risorse impiegate su quelle programmate del 227%.

Per quanto riguarda i pagamenti finali, sono stati liquidati complessivamente 384 progetti (di cui 156 per l'azione A infrastrutturale, 215 per l'azione B regime di aiuto e 13 a regia regionale), che rappresentano circa il circa il 55% delle domande finanziate, con una spesa liquidata di circa 70 Mio EURO e una percentuale del pagato sul programmato del 210%.

Il dott. Rolfini sottolinea che la differenza di spesa, tra quanto impegnato e i pagamenti effettuati, è determinata da un calo fisiologico dovuto agli esiti dei controlli di I e II livello (in particolare su irregolarità sulle procedure di appalto per l'azione A), mentre per quanto riguarda l'azione B i motivi sono vari.

Sul piano della realizzazione fisica della misura 1.4, per l'azione A sono stati riattivati e/o riqualificati n. 172 centri urbani (circa 30% dei comuni presenti nel territorio regionale), mentre per l'azione B gli interventi effettuati dalle 217 aziende coinvolte hanno realizzato un investimento nel territorio di circa 18 Mio EURO.

C'è da evidenziare, inoltre, che per la Misura 1.4 risulta al momento un unico contenzioso (soggetto privato azione B).

Il dott. Rolfini conclude affermando che, nel complesso, la situazione della misura 1.4 può ritenersi soddisfacente, avendo superato gli obiettivi previsti dalla programmazione.

Prende la parola l'Ass. Ciambetti e la passa alla dott.ssa Katiuscia Redigolo della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione.

La dott.ssa Redigolo passa all'illustrazione delle misure di competenza: la misura 1.7 "Contributi per la ricerca e l'innovazione" e 2.3, "Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia" a favore, rispettivamente, delle PMI e dei soggetti pubblici.

Quanto alla misura 1.7, azione A "Contributi per l'attività di ricerca applicata e di innovazione"; nel momento di passaggio delle consegne alla Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione, la gestione di tale misura era stata già conclusa dalla Direzione Industria: è stato emanato un unico bando con l'approvazione di 123 progetti per un erogato di 4 milioni circa.

Quanto alla misura 1.7, azione B "Contributi per l'utilizzo da parte delle PMI di strutture qualificate sono stati emanati due bandi. Relativamente al primo bando, emanato nel 2003, sono stati approvati 19 progetti di cui solo 5 si sono conclusi positivamente, con l'erogazione del contributo a saldo. E infatti, relativamente ad 11 progetti, i soggetti beneficiari hanno rinunciato al finanziamento; i restanti 3 progetti sono stati revocati a causa della rendicontazione non conforme al bando e un soggetto beneficiario ha presentato ricorso al decreto di revoca.

Con la deliberazione n. 1209 del 18 marzo 2005 è stato emanato un ulteriore bando al quale hanno partecipato 18 soggetti; sono stati ammessi al finanziamento 11 progetti, di cui solo 6 sono stati conclusi e finanziati. Le rinunce al finanziamento da parte dei relativi soggetti sono state 4. In totale sono stati erogati contributi pari a €1.328.230,80 pari al 35% dell'impegnato.

Quanto alla misura 1.7, azione C "Contributi a sostegno degli investimenti per la ricerca industriale nelle PMI", sono stati emanati due bandi. Il primo bando ha avuto avvio con la deliberazione n. 1211 del 18 marzo 2005. I progetti approvati sono stati 31: 4 soggetti hanno presentato la rinuncia al finanziamento, in quanto impossibilitati a proseguire i lavori come da progetto, 2 progetti hanno subito la revoca del contributo causa il mancato raggiungimento minimo della spesa ammissibile rendicontata. Le erogazioni dei contributi a saldo a favore dei 25 progetti conclusi, a valere su questo bando, ammontano a €4.425.976,92. Nel 2006 è stato emanato un secondo bando al quale hanno presentato domanda 99 soggetti; sono stati approvati 54 progetti. Tra questi ultimi, 47 sono stati conclusi e finanziati, erogazione di contributi per €7.336.190,06. Durante la realizzazione dei progetti sono state riscontrate 6 rinunce al finanziamento, causa l'impossibilità di concludere il progetto, e una revoca, la cui impresa ha presentato ricorso. Nell'attuazione dell'azione C sono stati erogati contributi per un totale di più di 11 Mio EURO, pari al 70% dell'impegnato.

In generale i risultati si possono considerare globalmente più che soddisfacenti, a fronte del gradimento riscontrato dalle imprese per l'azione C, e degli ottimi risultati conseguiti in termini di realizzazione dei progetti, nonché di alcune innovazioni di processo di particolare valore finanziate con l'azione B. La dott.ssa Redigolo ricorda che, complessivamente, sono stati finanziati circa 200 interventi, di cui solo 123 con l'azione A.

Nell'attuazione dei progetti è stato confermata la collaborazione e cooperazione con i centri di ricerca e le università.

Il buon risultato della misura è confermato anche dall'occupazione creata/mantenuta, per un totale 3.246 posti di lavoro; ciò è stato reso possibile soprattutto grazie all'azione A, considerato che tale azione ha avuto maggior lasso temporale per condizionare l'economia del territorio. In media, grazie all'attuazione della misura 1.7, sono stati mantenuti 16 posti di lavoro per ogni soggetto attuatore.

L'indicatore di impatto "aumento del fatturato", invece, è stato influenzato dai risultati dell'azione B, grazie anche alla costituzione di una nuova realtà imprenditoriale che ha avuto un effetto trainante sulla media d'incremento del fatturato.

Quanto alla misura 2.3 "Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia", la dott.ssa Redigolo ricorda che, con la deliberazione n. 603 del 5 marzo 2004, è stato emanato un unico bando. Sono state presentate 30 proposte, di cui 22 approvate (17 progetti in area obiettivo 2 e 5 in sostegno transitorio), mentre solamente due soggetti hanno rinunciato al finanziamento. Le erogazioni a saldo, a favore dei 20 progetti conclusi, risultano pari ad €3.719.093,91, di cui il 30% in zona a sostegno transitorio e il rimanente in obiettivo 2.

Inoltre, per l'attuazione della misura è stata avviata anche la modalità a regia regionale, la quale ha avuto diversi momenti d'avvio. Sono stati presentati e ammessi a finanziamento 8 progetti ripartiti equamente tra obiettivo 2 e sostegno transitorio. Tutti i progetti si sono conclusi positivamente, con erogazione di contributi per €2.988.680,50, di cui il 70% è stato investito nelle attività di ricerca in zona di sostegno transitorio.

L'importo impegnato a favore dei progetti a regia regionale è maggiore rispetto all'importo stanziato per questa misura, in quanto - considerata l'importanza della realizzazione di alcuni progetti - ci si è avvalsi dell'overbooking regionale.

L'importo liquidato risulta pari al 77% dell'importo impegnato. Il dato più eclatante è rappresentato dagli investimenti in R&S dei soggetti beneficiari, ben al di sopra di quanto preventivato.

Prende la parola l'Ass. Ciambetti e la passa all'ing. Alberto Brunetti dell'Unità Progetto Energia.

L'ing. Alberto Brunetti illustra la misura 2.2, il cui obiettivo era quello di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'avvio di tale azione è stato piuttosto rallentato poiché i piccoli comuni, beneficiari della misura, non erano pronti ad affrontare i bandi e gli adempimenti richiesti dal programma. L'ing. Brunetti sottolinea che, ciò nonostante, la percentuale dell'impegnato risulta pari al 225 % e quella del pagato pari al 180% rispetto al programmato. Gli impianti cofinanziati, sono stati 60 sui 25 previsti, con 13,3 MWatt di potenza installata. Sono stati realizzati 521 impianti idroelettrici, 22 fotovoltaici, 6 a biomassa legnose o oleose, 4 eolici (3 da 20 KWatt ed 1 sperimentale da 1,3 MWatt, il più potente del Veneto) e un piccolo impianto geotermico. La misura 2.2, relativa a investimenti di carattere energetico, è stata inserita sperimentalmente e per la prima volta in una programmazione comunitaria e ha conseguito un importante risultato, portando a un incremento dell'1,25 % della produzione di energia da fonti rinnovabili (la previsione era dello 0,6%). Tale misura, inoltre, è da considerarsi in linea con le direttive europee in materia di energia, e con il Trattato di Lisbona.

L'Ass. Ciambetti, prendendo la parola, si congeda dall'assemblea e lascia la presidenza all'ing. Terrabujo.

La parola passa al dott. Nicola Panarello della Direzione Turismo.

Il dott. Panarello passa all'illustrazione delle misure di competenza, ossia la 3.1 e la 3.2, entrambe rientranti nell'asse 3 e riguardanti il turismo e la valorizzazione del patrimonio culturale e

ambientale. La misura 3.1, rivolta alle imprese, ha mirato a incentivare la ricettività e a supportare l'attività turistica, con un totale di 105 progetti finanziati.

In merito, poi, all'azione 3.2, si registra il finanziamento di 199 progetti, i cui beneficiari sono soggetti pubblici, con obiettivi di diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità; sono stati approvati 304 progetti, maggiormente concentrati in aree montane. In totale, rispetto ad un preventivato di 98 Mio EURO, gli impegni risultano pari a 129 Mio EURO e i pagamenti superano i 118 Mio EURO.

Il dott. Panarello evidenzia i buoni risultati ottenuti e dichiara che le misure sono state attuate tramite progetti integrati, miranti a predefinire prodotti/aree territoriali oggetto di intervento, che risultino omogenei da un punto di vista storico, culturale e ambientale, al fine di ampliare l'offerta turistica regionale, creando opportunità di lavoro. Tali progetti promuovono la convergenza tra interventi pubblici e quelli privati nell'ambito di tali aree turistiche.

Tale logica consente di concentrare gli sforzi, inserendo i beneficiari nei diversi progetti integrati sulla base di "attrattori," quali la presenza di un bene naturale e/o storico artistico di particolare interesse.

I progetti integrati sono stati identificati all'interno delle seguenti tematiche: Le lagune e l'entroterra; La montagna veneta; I parchi nazionali, regionali e le riserve naturali; Le città murate e i sistemi fortificati; Le ville venete; Gli itinerari e sistemi fluviali.

Per quanto riguarda l'iter amministrativo, la DGR 1763 del 28.6.2002 ha definito i progetti integrati e le aree territoriali, per la misura 3.1, prevedendo l'indizione di bandi a favore delle PMI, riferiti ai diversi progetti integrati.

La mis. 3.1 è stata attuata tramite due bandi: il primo approvato con DGR n. 3217/2002, il secondo, indetto con DGR n.1676/2004 (integrata e modificata con DGR n. 2300/2004). Su un totale di 175 domande ammesse, solo 105 sono pervenute a conclusione (60%), a causa soprattutto della crisi economica, che ha portato a numerose rinunce. Nel novembre 2006 è stato modificato di conseguenza il Piano finanziario precedentemente approvato dal Comitato di Sorveglianza.

Per la misura 3.2 la DGR 1763 del 28.6.2002 ha definito i progetti integrati e le aree territoriali (bozza di Accordo di Collaborazione "AdC" tra Regione ed ente pubblico beneficiario).

Sono pervenute alla Direzione Turismo 700 schede idea-progetto e con successiva DGR n. 2381 del 09.08.2002 sono state individuate le iniziative oggetto di AdC, ripartite per progetti integrati.

Con DGR 1966 del 24.6.2003 si avviava un'ulteriore selezione pubblica, migliorando le schede progetto; con DGR 3005 del 3.10.2003 si selezionavano 28 schede e con DGR 3447 del 7.11.2003 si arrivava a 22. Ulteriori progetti "a regia regionale" sono stati scelti dal Tavolo di Partenariato.

Le azioni e gli interventi realizzati all'interno della misura 3.1 hanno riguardato: imprese alberghiere ed extralberghiere, stabilimenti balneari e termali (**60** progetti); impianti sportivi, strutture congressuali, porticcioli turistici (**2** progetti); impianti di risalita, piste da sci alpino e piste da fondo (**33** interventi); servizi, ricerca e innovazione (10 interventi).

Per la misura 3.2 la tipologia dei progetti approvati ha riguardato: informazione e pubblicizzazione (**1** progetto); recupero e valorizzazione (**102** progetti); riqualificazione di strutture ricettive a basso costo (**30** progetti); realizzazione e/o riqualificazione di infrastrutture legate alla filiera turistica (**66** progetti).

L'ing. Terrabujo prende la parola e la passa al dott. Maurizio Zanta della Direzione Tutela Ambiente.

Il dott. Zanta illustra la misura 4.1:"Infrastrutture ambientali", il cui obiettivo risiede nell'adeguamento delle infrastrutture di base, al fine di permettere alle imprese di raggiungere adeguati standard di sviluppo e ottenere allo stesso tempo il miglioramento dello stato dell'ambiente.

Tale misura, si articola in due diverse azioni: Azione, "Gestione dei rifiuti" con la quale sono state finanziate infrastrutture per la gestione dei rifiuti finalizzate a ridurre la quantità e la pericolosità

diversificandone i flussi e introducendo migliori tecnologie; Azione “Gestione delle acque” con l’obiettivo di realizzare e adeguare le infrastrutture per la gestione delle acque per renderle congruenti con le previsioni di sviluppo di comprensori industriali/artigianali o di aree a vocazione turistica.

La dotazione finanziaria, dall’importo iniziale di € 27.176.150 è stata fissata, con la modifica approvata dal Comitato dell’ 11.12.2006 a €37.676.150,00.

L’attivazione dell’over-booking, da parte dell’Amministrazione Regionale, ha portato l’investimento complessivo a €84.076.569,80.

Complessivamente gli interventi finanziati sono 67 di cui 6 afferiscono all’azione a) e 61 all’azione b). Di questi, quattro ricadono sia in area Obiettivo 2 che in area a sostegno transitorio; a questi si aggiunge un intervento ritirato.

Relativamente agli interventi afferenti l’azione b), 5 riguardano opere irrigue, 13 opere acquedottistiche e 43 reti fognarie o impianti di depurazione.

A fine programmazione tutti e 67 gli interventi risultano chiusi e collaudati con una spesa ammessa di €79.126.010,22 pari al 210% rispetto al programmato.

Rispetto all’importo impegnato, la spesa ammessa si attesta al 94,11%.

La minor spesa sostenuta è da imputare a diverse motivazioni, ossia alle economie di spesa, alle prestazioni quietanzate oltre i termini di ammissibilità della spesa (30/06/2009); alle prestazioni quietanzate oltre il termine massimo di 5 anni dal provvedimento di concessione del contributo (LR 27/2003 art. 54 comma 6); alle Rilevazioni di irregolarità nelle procedure di affidamento di incarichi di lavori, servizi e forniture che hanno determinato l’applicazione di rettifiche finanziarie.

Complessivamente, prosegue il dott. Zanta, il giudizio sui risultati raggiunti in questo periodo di programmazione è sicuramente positivo. Naturalmente i risultati vanno visti nel contesto più ampio delle politiche regionali di sviluppo e della programmazione regionale di settore.

Per quanto riguarda l’Azione a): i dati pubblicati dall’ARPAV dimostrano una costante diminuzione di rifiuti urbani conferiti in discarica. Si è passati da 1.349.192 t del 2000 (pubblicazione ARPAV - Raccolta differenziata 2000) alle 500.304 t. del 2006 (pubblicazione ARPAV - Produzione e gestione dei rifiuti 2007-2008) pari a una riduzione del 63%. Il risultato è stato determinato dall’introduzione di migliori tecnologie di selezione e trattamento del rifiuto, da una sempre più diffusa separazione a monte delle diverse frazioni e da una maggiore sensibilità delle Amministrazioni locali e dei cittadini.

Per quanto riguarda l’Azione b): i dati delle stazioni di monitoraggio della qualità delle acque interne indicano una tendenza all’aumento delle stazioni di monitoraggio allo stato “buono” e una tendenza alla diminuzione di quelle in stato sufficiente o scadente.

Il dott. Zanta passa quindi all’illustrazione della misura 4.2 “Tutela del territorio.”

Obiettivo della Misura è stato quello di consentire un’adeguata fruibilità delle risorse naturali nel rispetto dell’ambiente e della vocazione turistica del territorio. Inoltre, attraverso azioni specifiche si è cercato di affrontare alcuni problemi di degrado aventi rilevante impatto ambientale.

La misura si articola in due diverse azioni: Azione a) che si è posta come obiettivo il Recupero a uso economico-produttivo di aree inquinate; Azione b) il cui obiettivo è stato la Salvaguardia e Valorizzazione di aree costiere, lagunari e zone umide a vocazione turistica balneare o visitazionale.

La dotazione finanziaria come da Complemento di Programmazione modificato in sede di Comitato dell’11.12.2006 è di €38.897.446,00.

L’attivazione dell’overbooking da parte dell’Amministrazione regionale ha consentito un investimento complessivo di €55.605.019,16.

Complessivamente gli interventi finanziati sono 30 di cui 8 afferiscono all’azione a) Recupero a uso economico-produttivo di aree inquinate e risanamento emergenze ambientali, e 22 all’azione b) Salvaguardia e valorizzazione di aree costiere, lagunari e zone umide a vocazione turistica balneare o visitazionale; a questi si aggiungono due interventi ritirati.

Il dott. Zanta segnala che, relativamente a questa misura, è stata riscontrata una rilevante complessità e delicatezza degli interventi previsti, a causa della fragilità ambientale e paesaggistica dei siti in cui si inseriscono.

Questo ha spesso comportato dei ritardi iniziali dovuti alle complicate procedure amministrative di approvazione e di avvio dei progetti.

Mentre in fase realizzativa va poi considerato che per gli interventi di difesa costiera e riqualificazione di laghi e zone lagunari si è cercato di interferire il meno possibile con le attività turistiche che insistono nelle aree oggetto di intervento.

A fine programmazione, tutti e 30 gli interventi risultano chiusi e collaudati con una spesa ammessa di € 51.504.343,96 pari al 132,4 % rispetto al programmato; rispetto all'impegnato la spesa ammessa si attesta al 92,63%.

La minor spesa sostenuta è da imputare a diverse motivazioni, quali le economie di spesa, prestazioni quietanzate oltre i termini di ammissibilità della spesa (30/06/2009), le prestazioni quietanzate oltre il termine massimo di 5 anni dal provvedimento di concessione contributo (LR 27/2003 art. 54 comma 6), la rilevazione di irregolarità nelle procedure di affidamento di incarichi di lavori, servizi e forniture che hanno determinato l'applicazione di rettifiche finanziarie.

In base ai risultati ottenuti, per quanto riguarda l'azione a), questi sono in linea con le attese. In termini assoluti, tuttavia, se si considera che la superficie complessiva da bonificare, stimata dal Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate, adottato nel 2000, in 908 ha, emerge l'esiguità delle risorse attivate a fronte delle emergenze complessive da trattare.

Per quanto riguarda l'azione b), invece, il dott. Zanta segnala la buona performance dei progetti di salvaguardia delle aree costiere che hanno consentito la realizzazione di opere di difesa sia morbida che rigida.

Il dott. Zanta passa la parola al collega, dott. Dino Dal Maso, anch'egli della Direzione Tutela Ambiente.

Il dott. Dal Maso passa all'illustrazione della misura 4.3 "Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale".

Tale Misura, gestita dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) si articola in due diverse azioni:

Azione a) "Controllo ambientale" con la quale la Regione ha inteso raccogliere e ordinare i dati ambientali in modo da fornire il quadro di riferimento per la definizione delle scelte per lo sviluppo sostenibile e per la valutazione degli effetti generati dagli interventi strutturali, creando una solida base tecnico-operativa, che consenta il costante aggiornamento sullo stato dell'ambiente;

Azione b) "Educazione e informazione ambientale" attraverso la quale si è dato attuazione a un organico programma di educazione ed informazione ambientale.

La dotazione finanziaria prevista dal complemento è di € 5.721.296,00 e il beneficiario finale individuato dal Complemento è l'ARPAV.

Sono stati realizzati, per quanto riguarda l'azione a), tre progetti:

- Monitoraggio qualità dell'aria;
- Sistema integrato di monitoraggio meteoambientale
- Monitoraggio per la protezione delle acque sotterranee;

per una spesa prevista complessiva di € 4.121.296,00.

Per quanto riguarda l'azione b), il programma di Informazione ed educazione ambientale ha finanziato iniziative per una spesa prevista complessiva di € 1.600.000,00.

Tutti i progetti della Misura sono stati integralmente portati a termine entro l'annualità 2008. La spesa realizzata è di € 5.688.735,17 pari al 99,4%, con un'economia di spesa di € 32.562,78.

Il dott. Dal Maso prosegue con l'illustrazione dell'Az. 4.4 "TITOLO Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente". La misura è a bando e ha finanziato interventi che hanno previsto

l'introduzione di accorgimenti tecnici innovativi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale dei processi di produzione, quindi recupero nel processo produttivo di scarti di lavorazione, riduzione delle emissioni inquinanti, riconversione di cicli produttivi inquinanti.

La dotazione finanziaria prevista dal Complemento di Programmazione è di €2.721.294,00

I bandi pubblicati sono stati tre:

un primo bando in cui i progetti presentati non sono stati ritenuti in possesso dei requisiti previsti; un secondo bando in cui erano previsti contributi concessi in regime "de minimis" in forza del reg. 69/2001 e in regime di "esenzione" in forza del reg. 70/2001 e con il quale sono stati ammessi 8 interventi per un finanziamento complessivo di €1.384.579,41; di questi, 7 risultano conclusi e 1 revocato per il mancato ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli enti competenti. Con un terzo bando sono stati ammessi 14 progetti su 30 presentati, di cui uno ritirato e uno revocato, per un finanziamento complessivo di €1.272.179,39.

Complessivamente quindi gli interventi realizzati sono 19, per una spesa a consuntivo di € 2.125.755,64 pari al 78,10% della spesa programmata.

Tuttavia rimane un'economia di spesa di €595.538,35 dovuta principalmente ai due interventi revocati per sopraggiunti impedimenti che non ne hanno consentito l'avvio.

Il Bando di Gara prevedeva quattro sottomisure riferite a distinte tipologie d'intervento:

- Trasformazione dei rifiuti riutilizzabili
- Processi tecnologici puliti innovativi
- Conseguimento della certificazione ambientale
- Bonifica e recupero di aree inquinate, nel rispetto del principio "chi inquina paga"

Soltanto le prime due hanno suscitato interesse da parte degli operatori economici:

- 11 progetti afferiscono alla sottomisura "Trasformazione dei rifiuti riutilizzabili"
- 8 progetti afferiscono alla sottomisura "Processi tecnologici puliti innovativi".

Il dott. Dal Maso ritiene opportuno evidenziare che la somma assegnata ha favorito e catalizzato investimenti in settori di interesse dal punto di vista ambientale per circa 18Mio EUR. I riflessi positivi sull'ambiente che si possono ricavare dagli indicatori di risultato inerenti i progetti realizzati sono degni di nota: per quanto riguarda gli indicatori ambientali:

- rifiuti riutilizzati	t/anno	47.450
- riduzione dell'emissione di CO2	Kg/anno	258.170
- riduzione dell'impiego di energia	KW/anno	403.225

Come giudizio complessivo sulla misura, il dott. Dal maso ammette che nonostante le spiccate performance ambientali raggiunte dagli interventi realizzati, la misura non ha registrato l'interesse sperato, probabilmente a causa della limitata intensità di aiuto prevista pari a 15% e 7,5% rispettivamente per piccole e medie imprese, non sempre sufficiente a stimolare investimenti in azioni a finalità di salvaguardia per l'ambiente.

Prende la parola l'ing. Terrabujo e la passa al dott. Tinazzi per l'illustrazione della misura 5.1 Assistenza tecnica.

Il dott. Tinazzi introduce la misura 5.1 di Assistenza tecnica, la quale si articola in due azioni : una inerente l'attività di informazione e pubblicizzazione, l'altra configurabile quale attività di Assistenza tecnica in senso stretto con conseguente supporto alle Strutture Responsabili di Misura. Beneficiario è la Regione del Veneto, e l'azione è stata realizzata dalla Direzione Programmi Comunitari, che ne è anche AdG.

Dal punto di vista finanziario, rispetto ai 3.788.000 EUR a disposizione, sono stati impegnati 4.790.000 EUR, i pagamenti sono stati pari al 122% del programmato, gli interventi realizzati in relazione all'attività di pubblicizzazione e informazione sono stati: pubblicazione di avvisi sulla stampa nazionale, informazione tramite cartellonistica installata nei principali punti di aggregazione, spot pubblicitari radiofonici, depliant informativi, convegni e seminari e l'implementazione del sito internet dedicato. Quanto alla seconda azione di Assistenza tecnica

vera e propria, continua Tinazzi, la Direzione Programmi Comunitari ha supportato le altre Strutture con assunzione di personale a termine, conferimento di incarichi a professionisti e società per il supporto tecnico, e a consulenti per la realizzazione del sistema informatico di monitoraggio, e infine con attività formative per il personale regionale.

Il dott. Tinazzi sottolinea che gli indicatori di risultato sono in linea con quanto previsto dal piano finanziario e che sono stati raggiunti tutti gli obiettivi di spesa, con l'intenzione di proseguire l'attività di promozione e pubblicità sul territorio anche nel corso dell'attuale programmazione POR CRO FESR 2007-2013.

L'ing. Carlo Terrabujo prende la parola e introduce la relazione del dott. Roberto Rognoni sulla presentazione del Rapporto Finale DOCUP Ob 2 2000-2006.

Prima dell'intervento del dott. Rognoni prende la parola il dott. Prado.

Il dott. Prado si congratula con l'AdG per il lavoro svolto che è risultato particolarmente proficuo grazie anche all'impiego di risorse in overbooking. In merito al rapporto finale, il dott. Prado osserva che tale documento non è da considerarsi quale mero obbligo formale, ma piuttosto, deve essere ritenuto utile a evidenziare i risultati raggiunti. Ciò, continua il dott. Prado, serve alla comparazione degli obiettivi raggiunti tra regioni europee e per mettere in evidenza l'efficacia della politica di Coesione. In tale ottica, prosegue il dott. Prado, la CE ha notato che gli indicatori presentati, pur essendo particolarmente sviluppati, non rappresentano i risultati concretamente ottenuti. Infatti, aggiunge il dott. Prado, non è sufficiente presentare gli obiettivi raggiunti solo attraverso l'analisi finanziaria, ma occorre dimostrare concretamente il modo in cui sono stati utilizzati i fondi comunitari.

In tale ambito, il dott. Prado sottolinea che la misura 1.5 è stata opportunamente descritta, mentre le altre misure non sono state illustrate altrettanto compiutamente: occorre maggior concretezza.

Il dott. Prado ringrazia inoltre l'AdG per aver presentato un rapporto finale ripulito, privo dell'indicazione di progetti irregolari. Ciò faciliterà il lavoro della CE. La CE stessa ha notato, inoltre, piccole differenze tra i dati rappresentati nel Rapporto finale e quelli introdotti nel sistema nazionale MONIT: auspica, pertanto, una verifica delle cifre.

Il dott. Prado ricorda, infine, che i tre documenti (Rapporto finale, Dichiarazione di chiusura, Domanda finale di pagamento) devono essere inviati alla CE entro la fine del settembre 2010 e che è di estrema importanza rispettare tale termine.

Il dott. Prado invita l'AdG a spedire tale documentazione al più presto, se possibile anche prima della scadenza di suddetto termine.

Il dott. Prado passa la parola alla dott.ssa Francesca Michielin, funzionario CE della DG Regio e rapporteur per la regione del Veneto.

La dott.ssa Michielin sottolinea l'importanza di una migliore descrizione dei risultati ottenuti; afferma di non avere letto nel rapporto Finale, cosa che è stata invece illustrata nel corso dell'odierna riunione, che in merito alla misura dell'energia sono stati finanziati progetti per la realizzazione di impianti eolici. Occorrerebbe, continua la dott.ssa Michielin, inserire tali risultati nel Rapporto Finale e, aggiunge, che chiunque deve poter conoscere gli obiettivi conseguiti con l'impiego dei fondi strutturali. Il Rapporto Finale, infatti, è liberamente accessibile a qualunque soggetto e, in tale ottica, il relativo rapporto DOCUP Ob 2 2000-2006 va implementato con l'indicazione di risultati concreti. Poi, aggiunge la dott.ssa Michielin, sono state rilevate delle incongruenze nel testo del Rapporto Finale: per esempio, lo stesso numero d'imprese beneficiarie viene indicato con due numerazioni differenti nel testo. Occorre, pertanto – continua la dott.ssa Michielin- una rilettura finale. Osserva, inoltre, che il testo contiene l'indicazione di ritardi dovuti

all'approvazione dei piani ambientali fino al 2004, quando, invece, in altre parti del testo viene indicato che le attività sono riprese nel 2003.

La dott.ssa Michielin evidenzia che gli indicatori sono stati quasi tutti quantificati e ringrazia per il lavoro svolto nella ripulitura dalle irregolarità riscontrate.

Chiede, inoltre, il motivo dell'ottimo exploit di alcune misure, come da indicatori inseriti nel rapporto finale e, a maggior ragione, le cause che hanno portato a risultati al di sotto delle aspettative. Nota che la misura 1.5 è stata opportunamente descritta, grazie alla concreta illustrazione degli obiettivi conseguiti.

In merito alle schede OLAF, poi, continua la dott.ssa Michielin, la CE prende atto della mancanza di irregolarità. Riscontra, altresì, che i casi attualmente presenti nella banca dati OLAF sono 68 e chiede all'AdG di provvedere a effettuare la comunicazione per la richiesta di chiusura. Sottolinea, infatti, che le schede inerenti i casi irregolari non debbano rimanere aperte. Auspica pertanto l'eliminazione delle schede ancora aperte e la decertificazione delle relative spese. In merito, poi, agli allegati del Rapporto Finale, la dott.ssa Michielin riscontra che grazie all'inserimento di tutte le schede OLAF, il lavoro della CE sarà molto più agevole.

Chiede, inoltre, all'AdG di verificare i casi OLAF ancora aperti, poiché nel Rapporto Finale ne vengono indicati 63, mentre alla CE ne risultano 68. Inoltre, la maggior parte dei 63 casi indicati risulta oramai chiusa. È necessario pertanto riaggiornare la tabella riportata nel Rapporto Finale.

Infine, la tabella di esecuzione finanziaria arriva solo fino al 2004, quando, in realtà, occorreva inserire la tabella, come da produzione annuale allegata ai precedenti rapporti annuali: invita pertanto a sostituirla. La dott.ssa Michielin aggiunge che i pagamenti ricevuti dalla Commissione sono stati divisi tra Ob 2, e sostegno transitorio; in realtà, continua la dott.ssa Michielin, non occorre fare alcuna distinzione tra Ob. 2 e sostegno transitorio in relazione alle quote FESR: invita pertanto a sommare tali importi.

La dott.ssa Michielin rileva che nel documento di programmazione non ha ritrovato gli indicatori di risultato, i quali, invece, erano presenti nella descrizioni degli assi. E invece, ha ritrovato nel Complemento di Programmazione, la quantificazione degli indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione, come da calcolo svolto nel 2007 con la modifica del Complemento di Programmazione. Chiede, pertanto, come sono stati individuati tali indicatori di risultato a livello di Asse.

L'ing. Carlo Terrabujo, prendendo la parola, ringrazia i rappresentanti della CE per i complimenti ricevuti e le osservazioni proposte. Passa la parola alla dott.ssa Caldarola del Ministero dello Sviluppo Economico.

La dott.ssa Caldarola si associa ai ringraziamenti per il lavoro svolto dall'AdG e dichiara che il documento potrà essere opportunamente modificato con delega del CdS alla stessa AdG. Continua osservando che il documento presenta risultati soddisfacenti e che, dal punto di vista ambientale e della riqualificazione dei centri urbani, gli obiettivi hanno dato ottimi risultati. Afferma che risulta opportuno mantenere una corretta gestione dei fondi strutturali anche in costanza dell'imminente riorganizzazione.

La dott.ssa Caldarola prosegue dichiarando che sarebbe opportuno modificare il documento presentato dotandolo di maggiore concretezza, approfondendo, perciò, la descrizione degli obiettivi raggiunti.

Inoltre, l'elevato numero di imprese beneficiarie nell'ambito dell'Asse 1 potrebbe far pensare a una dispersione delle risorse: per evitare che ciò accada, occorre fornire la motivazione dei finanziamenti concessi. Aggiunge, poi, che si dovrebbero illustrare le tipologie di interventi realizzati nelle stesse conclusioni.

Chiede, inoltre, il motivo dell'alta percentuale di rinunce e revoche, ipotizzando la possibilità che i criteri di selezione non siano stati in grado di filtrare le offerte presentate, con ovvio sovraccarico in capo agli uffici regionali.

Condivide le osservazioni della dott.ssa Michielin sugli indicatori, affermando che probabilmente sono stati sovrastimati.

Prende la parola l'ing. Terrabujo chiedendo al Comitato se vi siano ulteriori interventi.

Prende atto della mancanza di ulteriori interventi e dà la parola al dott. Rognoni al fine di rispondere alle osservazioni formulate e di chiudere l'illustrazione del DOCUP Ob2 2000-2006.

Il dott. Rognoni dichiara che, dal punto di vista formale, il Rapporto Finale è coerente con lo schema trasmesso dalla CE in accordo con il Ministro dello Sviluppo Economico. Aggiunge che il medesimo documento ha dei punti ancora da sviluppare, come peraltro riportato nello stesso.

Quanto alle osservazioni, condivide la necessità di una maggiore concretezza nell'esposizione dei progetti realizzati e si impegna ad una verifica degli indicatori impiegati, nonché delle schede OLAF da chiudere.

Il dott. Rognoni osserva che, in merito alla tabella 3.1, risultano mancanti alcune righe di intestazioni per questioni di impaginazione e non per mancanza di coerenza con lo schema trasmesso; si impegna, ad ogni buon conto, a risistemare la medesima tabella non omettendo alcuna riga.

Il dott. Rognoni dichiara che gli indicatori per Asse sono stati selezionati dalla stessa AdG, in quanto, pur previsti dal modello del Rapporto Finale, non sono stati contemplati dal Complemento di Programmazione. Continua affermando che gli stessi indicatori sono stati aggregati secondo il criterio dell'omogeneità, al fine di poter valutare qualitativamente e quantitativamente il risultato complessivo di ciascun asse.

Si impegna, condividendo le indicazioni avanzate, a implementare il commento relativo ad ogni asse. Si impegna, inoltre, a sommare i pagamenti ricevuti dalla Commissione relativi al Sostegno transitorio e all'Ob. 2.; in merito poi alla possibile concorrenza con altri strumenti gestiti dalla regione, il dott. Rognoni afferma che l'intento era di agganciare i fondi comunitari a quelli regionali già esistenti, al fine di creare una sinergia. Si impegna, comunque, ad approfondire le motivazioni a base delle rinunce e delle revoche.

Il dott. Rognoni osserva che non è presente l'ultimo allegato Rapporto Finale sulle Best Practice, in quanto esso deve essere ultimato con maggiore esaustività.

Interviene la dott.ssa Michienin chiedendo se, nel caso dei bandi andati deserti, sia intervenuto il valutatore per poter aiutare la SRA alla riformulazione del bando stesso. Osserva, inoltre, che nel rapporto finale non si fa menzione di alcun intervento di un valutatore e auspica, invece, che venga chiarito se si sia ricorso al suo aiuto o meno.

Il dott. Rognoni chiarisce che, nel caso dei bandi rivolti alle imprese, le osservazioni in merito all'inadeguatezza dei bandi stessi normalmente provengono dalle imprese stesse dalle loro associazioni di categoria, ma chiede alla Direzione Tutela Ambiente di fornire ulteriori spiegazioni in merito al difficile avvio dell'Az. 4.4.

Interviene il dott. Dal Maso, affermando di non essersi occupato della precedente programmazione, ma, dichiarando che nel bando relativo all'azione 4.4 non crede sia stato consultato il valutatore; continua dichiarando che il medesimo bando era stato modificato alla terza pubblicazione, al fine di renderlo più appetibile ai soggetti beneficiari. Infatti, continua il dott. Dal Maso, è stato leggermente modificato il de minimis, con elargizione di un contributo a progressione variabile con una percentuale dell'80% per progetti fino a 50.000 EUR e riducendo tale percentuale per i progetti di maggior importo.

Prende la parola l'ing. Terrabujo che, dopo aver preso atto della mancanza di ulteriori osservazioni, conferma che il Rapporto Finale, pur essendo stato consegnato nei tempi previsti è

da considerarsi perfettibile. Propone, quindi di giungere all'approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione DOCUP Ob 2, con l'impegno di approntare le modifiche necessarie come da osservazioni formulate.

CONCLUSIONI

Il Comitato di Sorveglianza, a seguito delle relazioni presentate dai dirigenti responsabili delle Strutture responsabili delle Misure, approva il Rapporto Finale di Esecuzione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006. A seguito delle osservazioni formulate dai rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico, il Comitato si impegna a integrare il Rapporto Finale DOCUP Ob. 2 2000-2006, dotandolo di elementi atti a dimostrare concretamente i risultati ottenuti e le modalità di conseguimento degli stessi; il rapporto così integrato e modificato dovrà essere inoltrato alla CE e ai membri del Comitato di Sorveglianza prima dell'invio ufficiale entro il 30/09/2010.

PUNTO 4) ALL'O.D.G.: INFORMATIVA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL POR CRO FESR (2007-2013)

L'ing. Terrabujo introduce il punto 4 dell'OdG passando la parola al dott. Rognoni .

Il dott. Rognoni passa all'illustrazione della tabella di avanzamento finanziario del POR FESR a giugno 2010: a fronte di una programmazione di 452.600.000 EURO la regione ha impegnato 122.500.000 EUR, i pagamenti ammontano a 86.458.000 EURO, concentrati sugli assi 1 e 6.

Nell'ambito dell'Asse I sono stati costituiti fondi di ingegneria finanziaria: di garanzia per le imprese (Azione 1.2.1); un fondo di rotazione per la concessione di mutui agevolati alle PMI (Azione 1.2.3); un fondo di partecipazione al capitale di rischio e per lo start-up di imprese innovative (Azione 1.2.2).

Gli altri assi presentano ancora valori azzerati, ciò nonostante il dott. Rognoni sottolinea come già dal 2008 si sia registrata un'accelerazione delle attività relative a tutti gli assi. In riferimento agli assi che non hanno ancora rendicontato spese sono stati avviati impegni sul bilancio regionale, sono stati aperti e conclusi bandi di cui è in corso l'istruttoria., sono stati approvati progetti a regia regionale in sede di Tavolo di Partenariato. Di fatto, sono stati attivati 350 Mio EURO di risorse pari al 77% di quelle previste nel piano finanziario. Tali impegni non risultano dalla summenzionata tabella, in quanto non ancora rendicontati alla CE. Entro la fine del 2010 dovrebbero essere rendicontati 34 Mio EURO.

Il dott. Rognoni passa, quindi, all'illustrazione delle attività svolte nell'ambito dell'Asse I.

In merito all'az. 1.1.1 (supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico), il Tavolo di Partenariato del novembre 2009 ha approvato 7 progetti per un totale di 12.910.000 EURO ed è previsto un ulteriore bando con 11 progetti per una dotazione complessiva di 8.334.000 EURO.

Per l'azione 1.1.2 (contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca in terne alle imprese il bando con dotazione pari a 22.625.000 EURO ha ricevuto circa 850 domande, per un totale di 130 Mio EURO di sovvenzioni richieste. In merito al sistema delle garanzie per gli investimenti nell'innovazione dell'imprenditorialità (az. 1.2.1), nel 2008 è stato costituito un Fondo con dotazione di 35 Mio EURO; oltre 15 Mio EURO, inoltre, sono stati assegnati per il Fondo inerente le partecipazioni minoritarie al capitale d'imprese (az. 1.2.2) ed è stato costituito un Fondo di Rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI con dotazione di 45 Mio EURO (az. 1.2.3).

Ciò ha permesso di superare nel 2009 la soglia dell'N+2.

In merito alle azioni 1.3.1 e 1.3.2, rivolte all'imprenditoria femminile e a quella giovanile, sono stati emanati 2 bandi con dotazione pari a 7.500.000 EURO ciascuno, mentre quello relativo all'imprenditoria femminile è stato rinforzato tramite un overbooking regionale di circa 5 Mio EURO. Nell'ambito, di questo bando sono state ammesse 454 domande e ne sono state finanziate 270. per l'imprenditoria giovanile sono state ammesse 334 domande e ne sono state finanziate 193.

Nell'ambito degli interventi a favore dell'artigianato artistico e tradizionale (az. 1.3.3), è stato pubblicato un bando per 4.179.000 EURO, le relative domande sono incorso di valutazione istruttoria.

Il dott. Rognoni passa, quindi, all'illustrazione dell'Asse 2: nell'ambito dell'az. 2.1.1 (incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili), sono stati approvati 2 progetti dal Tavolo di Partenariato, per un totale di quasi 3 Mio EURO ed è stato approvato un bando per 6.759.000 EURO. Riguardo all'az. 2.1.2 (interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici), è stato approvato un bando del valore di 18.951.000 EURO, per il quale ci sono questioni pendenti in merito alla notifica.

Interviene la dott.ssa Michielin chiedendo delucidazioni in merito alla mancata notifica; il dott. Rognoni risponde che è in corso di valutazione l'obbligatorietà o meno della stessa.

Il dott. Rognoni passa, quindi, all'illustrazione dell'Asse 3, partendo dall'Az. 3.1.1 (bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati). In tale azione sono stati approvati 9 progetti a regia regionale per un totale di 12.675.000 EURO; per l'azione 3.2.2 (salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico), è stato aperto un bando per 15.300.000 EURO. Per l'azione 3.2.3 (attività innovative di promozione del patrimonio naturale), il tavolo di Partenariato ha approvato nell'ottobre 2009, 7 progetti per un totale di 8.700.000 EURO.

Il dott. Rognoni continua passando all'esame dell'Asse 4. per l'azione 4.1.1 (creazione di piani d'azione e promozione /creazione di reti di servizi tra / per le PMI), la DGR del marzo 2010 ha approvato le linee guida del bando che prevede una dotazione di 2.654.000 EURO; per l'azione 4.1.2 (collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici), è già stato aggiudicato il bando del primo stralcio della rete unica di radiocollegamento per la sicurezza locale, esborso per un valore di 5.011.000 EURO. Nell'ambito di tale azione, inoltre, è stato approvato l'accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per l'implementazione della banda larga sul territorio regionale, con una partecipazione pari a 9.449.000 EURO oltre all'impiego di altre risorse da fonti diverse. Nel marzo 2010, è stato approvato un bando per la creazione di punti di accesso pubblici nei comuni per un totale di 2.350.000 EURO. Per l'azione 4.2.1 (snodi e piattaforme logistiche intermodali), il tavolo di Partenariato ha approvato 5 progetti per un totale di 33.700.000 EURO e, in riferimento al sistema ferroviario metropolitano (az. 4.2.2), sono stati individuati 4 progetti per un totale di 4 MIO EURO. In riferimento all'az. 4.3.1 (realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano), è in corso l'istruttoria di un bando con dotazione pari a 5 Mio EURO e che sono stati individuati ulteriori 8 progetti a regia regionale per 13.960.000 EURO.

Il dott. Rognoni esamina le attività nell'ambito dell'Asse 5 ed evidenzia che si è proceduto con l'attuazione dell'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento: sono stati selezionati 4 progetti per un valore di 2.800.000 EURO.

Il dott. Rognoni continua passando all'esame dell'Asse 6, nel cui ambito sono stati realizzati numerosi interventi e evidenzia che è stato già pubblicato il bando per l'individuazione del valutatore e che la relativa istruttoria è in corso .

Il dott. Rognoni, infine, porta alla conoscenza del CdS che è stata pubblicata sul Sole 24 ore del 24 luglio 2010 una brochure informativa dedicata al POR FESR 2007-2013.

Prende, quindi, la parola l'Ing. Terrabujo, chiedendo se vi siano domande specifiche.

Interviene, quindi, la dott.ssa Michielin, chiedendo chiarimenti in merito allo sfasamento tra i dati di MONIT e quelli risultanti dalla tabella appena esposta. Aggiunge, inoltre, che in MONIT non compaiono i dati relativi allo stato di avanzamento, il quale, risulterebbe pari al 77% dell'importo impegnato.

Chiede, inoltre, cosa si intenda per contributo concesso e se questo possa essere paragonabile al contributo approvato e inserito nei dati di monitoraggio da inviarsi all'IGRUE.

Il dott. Rognoni chiarisce che i dati inseriti in MONIT sono relativi alla tabella di avanzamento finanziario e che la stessa, come già ribadito, prevede solamente i contributi pagati sugli assi 1 e 6 e rendicontabili alla Commissione. Pertanto, aggiunge, su MONIT non possono essere ritrovati i dati finanziari relativi agli altri assi. Sottolinea, però, che la Regione ha già assunto degli impegni sul proprio bilancio contabile in relazione a tali assi, i cui pagamenti verranno rendicontati successivamente contributo alla rendicontazione delle relative spese da parte del beneficiario.

La dott.ssa Michielin sottolinea, quindi, che tra i dati in MONIT occorre indicare i costi approvati e gli impegni assunti e si chiede se occorra dichiarare gli impegni già assunti dalla Regione, ma non rendicontati. La dott.ssa Michielin, infatti, rileva che possa esserci il rischio di avere una visione distorta dell'andamento della programmazione.

Il dott. Rognoni risponde che tali dati non sono rinvenibili in MONIT, poiché non sono pagamenti rendicontabili alla Commissione Europea. Evidenzia, inoltre, che nel caso di aiuti alle imprese, gli impegni sono ritenuti giuridicamente vincolanti nel momento in cui vengono riportati nel bilancio regionale. Diversamente, invece, al di fuori dei regimi di aiuto, gli impegni sono da ritenersi giuridicamente vincolanti nel momento dell'aggiudicazione dell'appalto: i relativi pagamenti inizieranno dopo che il beneficiario comincerà a presentare i SAL. Ribadisce, quindi, che le spese relative agli assi da 2 a 5 verranno rendicontate entro la fine dell'anno e ammonteranno a 34 Mio EURO.

Interviene, poi, la dott.ssa Caldarola che chiede informazioni in merito ai fondi per l'ingegneria finanziaria rivolti alle imprese e domanda se vi siano dati sull'utilizzo di tali strumenti. In seguito, auspica, inoltre, che le summenzionate cifre vengano presentate in occasione del prossimo CdS.

Interviene il dott. Pelloso dirigente della Direzione Industria, e afferma che per l'az. 1.2.1 sono stati liquidati 24.500.000 EURO ai 23 consorzi Fidi; la prima tranche dei pagamenti, aggiunge, risulta pari a 70 %. Inoltre, il 30 giugno 2010 sono state deliberate 109 operazioni per un totale di importo di garanzie pari a 10 Mio EURO circa. Il 41 % della prima tranche dei 24.500.000 EURO, sottolinea, è già stata deliberata dai 23 organismi consortili di garanzia. A seguito, poi, degli incontri intervenuti con ciascun Consorzio Fidi, la stragrande maggioranza degli investimenti è stata rivolta principalmente all'innovazione. Il dott. Pelloso afferma che, per l'azione 1.2.3, sono state deliberate al 30 giugno 2010 da parte di Veneto Sviluppo, società vincitrice della gara per la gestione del Fondo di rotazione, 23 operazioni, per un totale di investimenti ammissibili pari a 15 Mio EURO ed un utilizzo del Fondo di 6.300.000 EURO.

Per l'azione 1.2.2, osserva, i risultati si faranno attendere, poiché le numerose richieste pervenute sono in corso di valutazione da parte di Veneto Sviluppo.

Interviene, quindi, la dott.ssa Silvia Occhialini di Confindustria Veneto, la quale rileva che, in merito alle misure di ingegneria finanziaria, deve esprimere un giudizio positivo da parte dello stesso organismo che rappresenta. Sottolinea, inoltre, che tali misure sono state riproposte nell'attuale programmazione FESR 2007-2013 con i dovuti accorgimenti, allo scopo di soddisfare

le necessità delle imprese. Osserva, poi, che Confindustria veneto sta cercando di aiutare le imprese, affinché possano crescere dal punto di vista finanziario.

Prende la parola l'ing. Terrabujo e afferma che anche l'Assessore Ciambetti ha in precedenza sottolineato l'importanza di tali misure e ha dichiarato che già in autunno si svolgerà un evento informativo rivolto alle imprese.

Prende la parola il dott. Prado e chiede quali siano i piani per la misura 2.1.3.- Afferma, inoltre, che alla fine del 2009, MONIT prevedeva costi approvati per 38 Mio EUR sull'asse 3 e 37.700.000 EURO sull'Asse 4 e che questi costi, invece, non sono più visibili nel medesimo sistema; chiede spiegazioni in merito.

Interviene, perciò, il dott. Rognoni, il quale osserva che, per la 2.1.3, la regione deve scegliere se utilizzare risorse interni o meno. La regione, in merito, ha avuto degli incontri con il FEI, i quali sono terminati con la stesura di una bozza di accordo. Sottolinea, inoltre, che tale decisione attiene alle scelte strategiche del Governo Regionale e l'AdG attende, perciò, istruzioni di indirizzo. Dichiaro che probabilmente le prime previsioni di spesa erano troppo ottimistiche e che sono stati riscontrati problemi in alcuni settori. Per esempio, aggiunge, i beneficiari dell'azione 3.2.3, gestita dalla Direzione Pianificazione territoriale e Parchi non avevano mai trattato argomenti utilizzato questo tipo di contributi: ciò ha portato ad una richiesta di proroga per l'avvio delle attività. Anche altri progetti, aggiunge, si sono dovuti fermare, poiché la Regione non aveva, a cusa del patto di stabilità, le risorse a bilancio per coprire i costi .

Interviene il dott. Mirco Casteller di Confartigianato e afferma che la Regione deve stringere relazioni con le imprese in tale difficile situazione economica e che le esigenze delle stesse imprese cambieranno nel corso dei prossimi anni, non coincidendo con gli obiettivi dell'attuale programmazione. Chiede, inoltre, che venga accelerata l'apertura dei nuovi bandi per le imprese. Afferma che è riduttivo prevedere una programmazione quinquennale, quando il mercato richiede, invece, una maggiore flessibilità: suggerisce al predisposizione di una programmazione più breve.

Interviene il dott. Prado e sottolinea che la cosa più importante è utilizzare i fondi strutturali per obiettivi a lungo termine e non per scopi dovuti alla congiuntura. La crisi, aggiunge, ha certamente influito nei rapporti commerciali, ma l'UE ha approvato i rapporti strategici per mantenere un obiettivo nel lungo periodo. Aggiunge, inoltre, che la CE si è già adoperata per aiutare le imprese ad affrontare la crisi, ma che non si deve dimenticare che i fondi strutturali prevedono risultati a lungo termine e non nel breve periodo.

Prende la parola l'ing. Terrabujo e la passa al dott. Francesco Pareti di Unioncamere del Veneto. Il dott. Pareti afferma che la regione dovrebbe sfruttare maggiormente l'Eurosportello, che è da considerarsi braccio operativo delle imprese e invita il CdS a utilizzare le risorse dell'Eurosportello.

L'ing. Terrabujo prende atto dell'invito del dott. Pareti e chiede se vi siano ulteriori interventi.

Prende la parola il dott. Giancarlo Pegoraro della CISL Veneto e chiede che all'interno della programmazione venga implementata la formazione del personale per raggiungere gli obiettivi di innovazione nelle imprese; tale impegno, aggiunge, deve essere rivolto alle imprese realmente innovative e non alle realtà destinate a uscire dal mercato.

CONCLUSIONI

Il Comitato di Sorveglianza, a seguito dell'illustrazione dell'andamento del POR CRO FESR 2007-2013, esprime soddisfazione per i risultati conseguiti (impegni pari a 349,4 M€ equivalenti al 77% della spesa totale ammissibile), ferma restando la necessità di illustrare alla Commissione Europea l'effettivo avvio delle azioni per le quali, pur non essendo ancora stati ricevuti gli impegni da parte dei beneficiari, l'iter di realizzazione è in fase avanzata.

PUNTO 5) ALL'O.D.G.: INFORMATIVA SUI PROGETTI AVVIATI PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Il dott. Tinazzi introduce il punto 5 all'OdG e illustra l'informativa progetti avviati prima dell'approvazione dei criteri di selezione.

Il dott. Tinazzi cita l'art. 56 comma 3 del Regolamento (CE) 1083/2006, secondo cui "una spesa è ammissibile alla partecipazione dei Fondi soltanto quando sia stata sostenuta per operazioni decise dall'Autorità di Gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, conformemente ai criteri fissati dal Comitato di Sorveglianza".

A tale riguardo, il dott. Tinazzi cita il capitolo VI.2.4 del QSN Italia 2007-2013, il quale stabilisce che "per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, nel periodo intercorrente fra la data di ammissibilità delle spese, determinata secondo quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento Generale dei Fondi, e la data in cui potranno essere approvati i pertinenti criteri di selezione dei progetti da parte dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi 2007-2013, le Autorità di Gestione potranno valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione (AdG) dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione successivamente approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. In ogni caso quindi, tutte le operazioni selezionate dovranno:

- essere conformi ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza,
- rispettare le regole di ammissibilità,
- rispettare le regole di informazione e pubblicità degli interventi".

Tali indicazioni, continua il dott. Tinazzi, sono ribadite dal POR CRO FESR (2007-2013) al paragrafo 5.3.1 e inoltre il capitolo 5.2.7 del POR CRO FESR (2007-2013) Veneto stabilisce che il Comitato di Sorveglianza "viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione".

Il dott. Tinazzi ricorda ai presenti che nella riunione del 10 e 11 dicembre 2009 il Comitato di Sorveglianza ha preso atto dell'impegno assunto dall'Autorità di Gestione di "procedere a una ricognizione circa l'esistenza di progetti di prima fase al fine della verifica della loro ammissibilità con riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nel marzo 2008". A seguito di tale ricognizione l'Autorità di Gestione ha individuato un unico progetto avviato prima dell'approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza, avvenuta con procedura scritta conclusasi il 31/03/2008. Tale progetto, continua il dott. Tinazzi, riguarda il "Conferimento di incarico esterno per la predisposizione del Piano di Comunicazione", finanziato nell'ambito dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica", Azione 6.1.1 "Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo" che prevede tra gli interventi ammissibili l'affidamento di incarichi a soggetti esterni qualificati per il supporto ad attività programmatiche.

Il dott. Tinazzi passa all'illustrazione dell'unico progetto di prima fase relativo all'Asse 6 "Assistenza tecnica".

Il progetto "Conferimento di incarico esterno per la predisposizione del Piano di Comunicazione relativo all'azione 6.1.1 "Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo" ha una dotazione finanziaria di 19.800.000 EUR ed è stato avviato il 28/12/2007. La predisposizione del Piano di Comunicazione è un adempimento in capo all'Autorità di Gestione conformemente a quanto stabilito dall'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006; i contenuti del Piano sono definiti dall'art. 2 del Regolamento (CE) 1828/2006, mentre all'art. 3 viene stabilito che deve essere presentato alla Commissione "entro quattro mesi dalla data di adozione del programma operativo", avvenuta con Dec. CE (2007) 4247 del 07/09/2007. L'incarico è stato affidato con DGR 4493 del 28/12/2007, previo esperimento di trattativa diretta a persona ritenuta idonea allo svolgimento dell'incarico in virtù dell'esperienza e della professionalità acquisita e documentata nel curriculum vitae, per un importo onnicomprensivo pari a €19.800,00, ritenuto congruo. La convenzione tra l'Autorità di Gestione e il professionista è stata stipulata in data 23/01/2008.

Il Piano di Comunicazione predisposto dal professionista è stato inviato alla Commissione Europea via SFC 2007 il 18/03/2008, la quale in data 01/04/2008 ha comunicato che lo stesso "contiene tutti gli elementi obbligatori e soddisfa tutti i requisiti richiesti dall'articolo 2, comma 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006". Si è quindi proceduto al pagamento del corrispettivo pattuito con Decreto del Dirigente della Direzione Programmi Comunitari n° 37 del 21/05/2008 e successiva liquidazione ed emissione del relativo mandato di pagamento.

Il dott. Tinazzi prende in esame la Conformità ai criteri di ammissibilità stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, i quali risultano essere rispettati a livello formale in considerazione delle caratteristiche specifiche delle azioni di Assistenza Tecnica e del fatto che beneficiario finale dell'intervento è la Regione del Veneto.

Per quanto riguarda invece i criteri specifici di selezione, continua il dott. Tinazzi, si evidenziano le seguenti osservazioni:

Rafforzamento dei meccanismi di governance multilivello indispensabili alla programmazione

Il Piano di Comunicazione, rispettando le regole Comunitarie e recependo i suggerimenti della Commissione Europea, deve corrispondere agli obiettivi della strategia regionale per la programmazione, indicati nel "Documento Strategico Regionale - Programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013".

Nel quadro di un impegno politico, da parte della Regione del Veneto, sulla comunicazione dei risultati e degli impatti della politica europea di coesione, il Piano di Comunicazione avvia un'attività di stretta collaborazione tra Autorità di Gestione, Stato Membro e UE al fine di assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capo II, sezione 1 del Regolamento (CE) 1828/2006.

Inoltre il Piano di Comunicazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (CE) 1828/2006, al fine di garantire la migliore riuscita degli interventi informativi e pubblicitari realizzati, prevede l'opportunità di coinvolgere soggetti esterni nella realizzazione di eventi specifici e locali e nella diffusione e divulgazione di materiale informativo e pubblicitario.

Previsione di procedure di valutazione e verifica

L'art. 3 del Regolamento (CE) 1828/2006 incarica i servizi della Commissione Europea di esaminare la conformità del Piano di Comunicazione rispetto all'art. 2 comma 2 del medesimo Regolamento. La convenzione stipulata il 23/01/2008 stabilisce all'art. 4 che il professionista dovrà apportare tutte le integrazioni e/o aggiornamenti e/o modificazioni richieste dall'Autorità di Gestione, dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione Europea. Inoltre l'art. 5 della citata convenzione stabilisce che l'incarico verrà ritenuto concluso e il saldo corrisposto solo successivamente alla dichiarazione di conformità da parte della Commissione Europea.

Valorizzazione del partenariato pubblico-privato

Il Piano di Comunicazione e le azioni dallo stesso individuate rivestono un ruolo importante nella valorizzazione delle attività di collaborazione e partenariato. Il Piano, infatti, si propone di sensibilizzare e informare i cittadini dell'Unione Europea e i beneficiari sulle opportunità offerte dal Programma Operativo, sulle modalità di accesso ai contributi e sui risultati conseguiti al fine di valorizzare il ruolo della Comunità Europea e assicurare la trasparenza in merito all'intervento dei Fondi.

Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma.

Il progetto è coerente con il programma in quanto la predisposizione del Piano di Comunicazione è un adempimento obbligatorio in capo all'Autorità di Gestione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Qualità tecnico- metodologica della proposta.

La struttura del Piano di Comunicazione deve prevedere i contenuti previsti dall'art. 2 del Regolamento (CE) 1828/2006 ed essere redatto conformemente al documento denominato "Elementi per la predisposizione del Piano di Comunicazione" approvato con DGR 3888 del 04/12/2007 e presentato al Comitato di Sorveglianza nella riunione del 01/12/2007 che ne ha preso atto.

Appropriatezza e adeguatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Affidabilità dei soggetti proponenti: adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica, risultati positivi in precedenti progetti simili;

Il professionista incaricato della predisposizione del Piano di Comunicazione è stato ritenuto persona idonea allo svolgimento dell'incarico in virtù dell'esperienza e della professionalità acquisita e documentata nel curriculum vitae.

Appropriatezza e adeguatezza delle risorse materiali e logistiche offerte dal proponente;

La natura del progetto non richiede specifiche risorse materiali e logistiche.

Il dott. Tinazzi ricorda al CdS il rispetto delle regole di ammissibilità delle spese, e, in particolare, il Regolamento (CE) 1083/2006, art. 46 ("Su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi insieme alle attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi") e il DPR 196 del 03/10/2008, art. 9 ("Le spese sostenute per l'attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi, nonché quelle sostenute per le attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi, sono ammissibili nei limiti di cui all'articolo 46 del regolamento generale").

Per quanto riguarda le regole di informazione e pubblicità, in considerazione della natura dell'intervento, esse risultano rispettate con l'inserimento nella copertina del Piano di Comunicazione del logo UE congiuntamente con quello dello Stato e della Regione.

Il dott. Tinazzi conclude l'intervento affermando che, in considerazione di quanto sopra esposto, il progetto risulta in linea con quanto previsto dal capitolo VI.2.4 del QSN Italia 2007-2013; in particolare è conforme ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, rispetta le regole di ammissibilità quelle di informazione e pubblicità degli interventi.

Prende la parola la dott.ssa Caldarola e chiede le motivazioni del mancato invio del documento che illustra il punto 5 all'OdG, presente, invece, nella documentazione rilasciata in sede alla riunione odierna.

Risponde il dott. Tinazzi che tale documento non è mai stato inviato e che è stato portato alla conoscenza del CdS solo in occasione dell'odierno incontro, in quanto trattasi di informativa al Comitato.

La dott.ssa Caldarola prende atto della comunicazione.

CONCLUSIONI

Il Comitato di Sorveglianza prende atto che, a seguito delle verifiche effettuate, risulta approvato un solo progetto prima dell'approvazione dei criteri di selezione dei beneficiari, ma che comunque detti criteri sono stati rispettati.

PUNTO 6) ALL'O.D.G.: VARIE ED EVENTUALI

L'ing. Terrabujo, rilevando la mancanza di varie ed eventuali, dichiara chiusa la riunione del CdS e ringrazia tutti i presenti.

CONCLUSIONI

Nessuna conclusione evidenziata.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
F.to ing. Carlo Terrabujo